

vare un amico, vi trovò il suo compagno d'armi *Vallongue*, carico come esso di onorevoli catene, che formavano l'infamia del nemico. Ciò contribuì forse non poco al suo ristabilimento, giacchè era stato attaccato dalla febbre maligna che colà regnava, ed allorchè l'amico *Vallongue*, qual altro *Orfeo*, ebbe ammansate le tigri ed ottenuta la libertà, il valoroso *Richemont* fu trasferito alle Sette Torri; là ebbi la fortuna di conoscerlo e di meritarme l'amicizia.

Quanto a *Vallongue*, era stato sforzato a partire dall'Egitto a motivo del cattivo stato di salute, ed imbarcatosi su d'una nave greca ad Alessandria, il capitano greco che la comandava, addusse qualche bisogno a pretesto per fermarsi in una rada solitaria di Sifanto. Il giorno dopo va a terra, ed induce parecchi Francesi a seguirlo. Invano il colonnello *Vallongue* gli